

RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE		N. CATALOGO INTERNAZIONALE		MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		REGIONE		N.	
16/00031438 -		ITA:		SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA		TARANTO		63	
								PUGLIA	

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA- TRIGGIANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Triggiano, soccorpo
S. Maria Veterana INV. 23941

OGGETTO: Piccola ciotola

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Triggiano, S. Maria Veterana
F 177 II SE

DATI DI SCAVO: 1982 Saggio tra le INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione) tombe e le loro lastre di copertura.

DATAZIONE: XVI-XVII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: Classe invetriata monocroma (marrone)

MATERIALE E TECNICA: Arg. rosata, lavorata al tornio, semidep.
dura, qualche vacuolo e incluso micaceo. Superfici con
ingobbio chiaro all'int. e all'est. Vetrina piombifera all'int.

MISURE: alt. tot. 4,3, bordo spess. 0,9, ø 11,5; orlo spess.
0,3; piede alt. 0,7, ø 5,7.


STATO DI CONSERVAZIONE: Quasi integra, ricomposta da 2 fr.,
reintegrata per il 25%.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Sbreccature sul bordo.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello stato

NOTIFICHE:



DESCRIZIONE: NEG. 40866

Piede a disco, parete alto carenata, bordo ingrossato all'int. e all'est., più aggettante all'est., orlo arrotondato e leggermente inclinato all'est.. Superfici con ingobbio chiaro all'int. e all'est. Rivestimento piombifero marrone all'int. e all'est. eolature.

Fine a questomomento l'invetriata monocroma marrone, associata alla categoria degli utensili da tavola: piatti, ciotole, beccali e brocche é scarsamente attestata nei contesti medioevali pugliesi, se non in singoli ritrovamenti. Essa si ritrova, in genere, riferita a ceramica da fuoco, soprattutto pentole. E' evidente che a pari dell'invetriata monocroma verde e trasparente, questa classe ha ascendenze islamiche e tramite Bisanzio e le scorrerie saracene si deve essere diffusa nell'Ita

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

BATTISTI A.:—"Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa Matrice di Triggiano in L'antica maggiore chiesa di Triggiano, Bari 1987, pp 69-119.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Francesco Ruahl

DATA: 9/10/91

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE

[Signature]
Dott. *[Signature]* Savermicocca



ALLEGATI: N. 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____


VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		
	16/00031438	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA TARANTO		INV. 23941
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione).					

(5605242) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 100.000)

lia centro-meridionale. Da ritrovamenti effettuati la monografia marrone compare in contesti datati XIII-XIV sec., in particolare a Lucera, sotto la Cattedrale di Bari e a Scribla in Calabria, dove la vetrina mostra diverse sfumature: marrone scuro con riflessi nerati, marrone-arancio e marrone-gialle chiare. E' interessante notare che nella quasi totalità dei casi il rivestimento piombifero è applicato direttamente sul chiscotto, senza ingobbio. (WHITEHOUSE D.: "Le ceramiche medievali del castello di Lucera" in Atti di Albisola 1987, p. 37; SALVATORE M.R.: "Rinvenimenti ceramici sotto la Cattedrale di Bari" in Atti di Albisola 1977, pp. 154-155). L'esemplare in questione presenta una tipologia abbastanza raffinata che sembra vagamente rimandare alle forme delle scodelle ritrovate nelle scave del castello di Scribla in Calabria. (FLAMMARD A.M., NOYE G.: "La ceramica invetriata rinvenuta nelle scave del castello di Scribla in Calabria XII-XIV sec.;" in "La ceramica medievale di San Lorenzo Maggiore in Napoli, Napoli 1980, II vol., pp. 456-457-466, Tav. CCXII). Ma qui siamo in un contesto stratigrafico di scavo tardo, situabile tra XVI-XVII sec. Quindi l'invetriata marrone, come quella verde, perdurò anche nei secoli successivi al Medioevo, con innovazioni di gusto, tecnica e forma, di cui, però, fino a questo momento non è stata possibile stabilire raffronti puntuali. DATTISTI A.: "Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa Matrice di Triggiano" in L'antica maggiore chiesa di Triggiano, Bari 1987, pp. 69-119.